

## FOCUS

Via al nuovo esame: sia latino che greco al Classico, matematica e fisica insieme allo Scientifico. Addio tesina e terzo scritto. Gli studenti: «Usati come cavie». E i presidi: «Serviva più tempo»

## Seconda prova con due materie E alla maturità tre buste per l'orale

## LARIFORMA

Flavia Amabile

Cambia il ministro, cambia la maturità. Anche Marco Bussetti, titolare del ministero dell'Istruzione, non ha rinunciato alla tentazione di lasciare il segno sull'esame che segnerà la fine della scuola secondaria per 470mila studenti.

Ieri il ministro ha annunciato le novità in arrivo, dalle due materie per la seconda prova scritta con simulazioni da febbraio per aiutare ragazze e ragazzi a capire il nuovo esame, a un orale con tre buste per scegliere l'argomento di partenza.

Si inizia il 19 giugno con la prima prova scritta in cui gli

studenti dovranno dimostrare di «padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti» e, per la parte letteraria, di aver raggiunto un'adeguata competenza sull'«evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità ad oggi». I testi saranno valutati in base alla coerenza, alla ricchezza e alla padronanza lessicali, all'ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali, alla capacità di esprimere giudizi critici e valutazioni personali. La prova avrà una durata di sei ore.

Si prosegue il 20 giugno con la seconda prova scritta che riguarderà più discipline scelte fra quelle che caratterizzano l'indirizzo di studio. Per aiutare gli studenti

### Le materie della seconda prova

Esame di maturità 2018/19

Liceo classico  
**Latino e Greco**Liceo Scienze applicate  
**Matematica e Fisica**Liceo scientifico  
**Matematica e Fisica**Linguistico, lingua 1  
**Lingua e cultura straniera 1**Liceo Scienze umane  
**Scienze umane  
Diritto ed Economia politica**Istituto tecnico turismo  
**Discipline turistiche  
e aziendali Inglese**Liceo Artistico  
**Discipline progettuali  
Architettura e Ambiente**Istituto tecnico informatico  
**Informatica e Sistemi  
e reti**Liceo musicale  
**Teoria, analisi  
e composizione**Istituto professionale  
enogastronomia  
**Scienze degli alimenti  
Laboratorio di servizi  
enogastronomici**Liceo coreutico  
**Tecniche  
della Danza**

ANSA centimetri

## SUL WEB

### Nel dibattito fra i ragazzi scatta l'ansia da "prima"

TRIESTE. Sul web e sui social dedicati al mondo della scuola ieri il dibattito è stato vivace durante tutta la giornata. E già si sono formati alcuni gruppi, con migliaia di utenti iscritti, intitolati "Maturità 2019", dove il dibattito impazza. Molti i ragazzi che ammettono di essere già in ansia, per una sorta di "prima edizione" degli esami, temuti più del solito proprio per la nuova formula adottata. Tra chi commenta la notizia di ieri, spaventa soprattutto la prova multidisciplinare, anche se ampiamente prevista e spesso anticipata già in parte dagli insegnanti in classe.

Skuola.net ha prodotto un instant poll. La maggior parte degli oltre 500 maturandi raggiunti dal sondaggio online - il 59% - pensa che l'esame sarà più difficile di quello degli anni scorsi; solo il 29% crede che, alla fine, sarà più semplice. Per il 12% i cambiamenti saranno ininfluenti. Ma focalizzandosi su alcuni indirizzi i numeri cambiano: al liceo scientifico, ad esempio, oltre 7 studenti su 10 - il 72% - non vedono spunti per essere ottimisti. —

## IN REGIONE



Prova d'italiano scritto durante uno dei passati esami di maturità

## Docenti e presidi del Fvg pronti ad attrezzarsi ma pesa il fattore fretta

**Negrin (Galilei di Trieste): non credo che ci saranno ulteriori difficoltà per i ragazzi**  
**Condolf (Gorizia): affrontiamo tutto, siamo però in ritardo**

Micol Brusaferrò

TRIESTE. Tra presidi e insegnanti i pareri nella nostra regione sono discordanti: la riforma era attesa, ma secondo molti

andava attuata dal prossimo anno scolastico. Fra i ragazzi invece prevale il silenzio: i più preferiscono attendere le simulazioni per valutare. Su web e social intanto le polemiche non mancano, così come le discussioni vivaci.

«È da cinque anni che ci stiamo preparando - spiega Lucia Negrin, preside del liceo scientifico Galilei di Trieste - perché facciamo parte del gruppo nazionale "Liceo scien-

tifico, opzione scienze applicate Ls-Osa": abbiamo partecipato nel tempo alla discussione sulla novità, anche su alcune piattaforme informatiche dove si è discusso ampiamente del tema. D'altronde - prosegue la dirigente scolastica - tutta l'attività di insegnamento deve prevedere una collaborazione tra materie. Inoltre, guardando al futuro dei nostri studenti, i gruppi di ricerca e molti ambiti lavorativi sono

di questo nuovo esame il ministero ha assicurato che si tratterà di testi «semplificati», prove di tipo scolastico, meno complesse di quelle che sono state proposte in alcune maturità degli ultimi anni, che presentavano, secondo molti addetti al settore, difficoltà di livello universitario.

Inoltre, le materie sono state comunicate con largo anticipo, aggiunge il ministro, per dare tempo agli studenti di prepararsi. Il Miur organizzerà delle simulazioni nazionali che si terranno per la prima prova scritta il 19 febbraio e il 26 marzo e per la seconda il 28 febbraio e il 2 aprile.

Molto diverso rispetto al passato sarà anche il colloquio orale. Il colloquio resta multidisciplinare, ma in mancanza della tesina, le commissioni prepareranno un elenco di spunti sulla base del documento che sarà consegnato il 15 maggio dal Consiglio di classe. Quando il candidato si siederà davanti alla commissione, avrà tre buste tra le quali sceglierà l'argomento-spunto da cui iniziare il colloquio. Nel decreto predisposto dal Miur si chiarisce che la commissione d'esame dedicherà un'apposita sessione alla preparazione del colloquio.

I candidati esploreranno anche le esperienze di alternan-

za scuola-lavoro svolte e le attività relative a 'Cittadinanza e Costituzione'.

Scompare la terza prova - il quizzone preparato in passato dalle commissioni - mentre per la prima volta le prove scritte saranno corrette secondo griglie nazionali di valutazione. Il Miur inoltre ha assegnato la gestione del secondo scritto a un commissario interno, particolare che dovrebbe assicurare i maturandi.

Una parte degli studenti ha già iniziato a protestare davanti agli Uffici Scolastici di tutta l'Italia. «Abbiamo diritto a non essere usati come cavie, senza preavviso e senza preparazione! Basta testare sugli studenti un nuovo esame, a cui di settimana in settimana vengono aggiunti pezzi e difficoltà!», avverte la Rete degli studenti medi.

Soddisfatti i presidi per il nuovo approccio ma avrebbero preferito più tempo per la sua piena adozione. Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi: «Trattandosi di una sostanziale novità, la nuova struttura delle prove d'esame avrebbe forse richiesto tempi più distesi per consentire ai consigli di classe di progettare, almeno nel corso del triennio, un impianto metodologico pienamente adeguato». —

BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

rispetto a un decreto attuativo che doveva essere varato in tempo, di modo da partire all'inizio dell'anno con le idee chiare e certe. Molte scuole al momento stanno affrontando gli scrutini; sto rassicurando gli animi perché gli insegnanti, oltre agli studenti, non sono sicuramente contenti. La scuola - spiega ancora Condolf - ha bisogno di sicurezza e coerenza. In ogni caso siamo abituati ad affrontare qualsiasi situazione, ci rimboccheremo le maniche per sostenere i nostri ragazzi».

Constatazioni simili anche per chi ogni giorno segue i giovani in classe. «Trovo sconcertante - dice Elisabetta Zammito, docente al Petrarca di Trieste - che a gennaio si pretenda di attuare una modalità molto diversa di affrontare la prova più temuta dagli studenti. Sul fatto che qualcosa si dovesse cambiare sono d'accordo, ma che si svaluti il lavoro di cinque anni, proiettato comunque su una maturità svolta secondo altre modalità, mi sembra penalizzante per noi e per gli alunni». «Aspettavamo una seconda prova di questo tipo, era annunciata - commenta invece Marialuisa Veneziano, docente al Galilei di Trieste - ma avrebbero potuto fare comunque partire tutto con il prossimo anno scolastico».

Fuori dalle scuole superiori di Trieste pochi i ragazzi ieri disposti a commentare. «In classe se ne parla da tempo, ma speravamo di ricevere qualche indicazione più precisa a settembre, non ora. Comunque non ci resta che aspettare le simulazioni - dicono alcuni ragazzi di Galilei e Petrarca - per capire se temere di più o di meno l'esame». —

BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI